



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22
30026 PORTOGRUARO (VE)
INTERNET: ww.srita.info
Tel. 0421 - 74696

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

Email: parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it
don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com
suor Rosita: 331 132 42 63

FOGLIO DI COLLEGAMENTO / 2024 - n. 28 Domenica 14 luglio 2024

Domenica XV del T. O. (Anno B)

Li inviò a due a due

COMMENTO AL VANGELO



Dopo il rifiuto a Nàzaret (*Mc* 6,1-6a), Gesù ha ripreso ad andare in giro per villaggi, insieme ai suoi discepoli. Sono loro stavolta a essere posti al centro del quadro, perché il tempo lungo della formazione e dell'apprendistato può lasciare spazio ad una prima verifica sul campo: per i dodici, che Gesù in 3,13-14 ha chiamato prima di tutto a "stare con lui", si apre il secondo tempo del programma formativo, ossia quello di "mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni" (3,15). Così Gesù, chiamati a sé i dodici, inizia ad inviarli "in missione", ma non individualmente, né in gruppo grande, bensì "a due a due" (6,7). Quale ragione dietro questa scelta, che certamente non renderà la loro predicazione potente (come potrebbe apparire quella di un gruppo numericamente più consistente) e neanche più capillare (come sarebbe stata se si fossero mossi individualmente)? Nel racconto non è contenuta una spiegazione esplicita, ma piuttosto si passa subito a dettagliare le singolari istruzioni di viaggio impartite dal maestro: prendere solo un bastone, senza pane né sacca né denaro; calzare dei sandali e limitarsi ad una tunica soltanto (v. 8). L'esiguità di questo bagaglio, costituito solo da quanto è indispensabile al cammino, senza sovrappiù, senza orpelli (e senza paracadute, direi), è

sconcertante. Ma è un allenamento insuperabile per la capacità di affidamento: tutto il resto i discepoli dovranno trovarlo nella generosità dell'altro che incontreranno, affidandosi con fiducia alla sua accoglienza, ma consapevoli che potranno anche essere respinti (v. 11). Tutto quello che hanno da offrire è la buona notizia di Dio. Sono convinti – loro, per primi – che sia una proposta irrinunciabile? Saranno in grado di mostrarne la feconda bellezza?

Ad ogni modo, se saranno accolti o respinti, mi sembra di poter dire, questo li riguarderà "a due a due": nell'esperienza del respingimento o dell'accoglienza il compagno di viaggio sarà l'indispensabile, ossia quanto è davvero necessario a superare la frustrazione del fallimento o a contenere l'esaltazione individualistica del successo. Perché due è il numero della relazione, della differenza e dell'alterità, ma anche del bisogno, della reciprocità e della condivisione. Due è garanzia dell'altro/a che ti guarda e ti dice chi sei e come stai agendo, nella relazione umana come in quella di fede.

Ecco la nuova proposta formativa di Gesù per i suoi: un'esperienza da viandanti, mendicanti e poveri, che potranno offrire solo l'invito alla conversione e l'annuncio liberante della prossimità di Dio, reso concreto attraverso la liberazione dai demòni e dalle malattie.

Ci vuole tanta fiducia per credere che quei dodici uomini fallibili e non sempre acuti possano esserne capaci. Ma l'entusiasmo degli inizi è forte; i discepoli partono e fanno ciò che hanno visto fare a lui: invitare a conversione, scacciare demòni, ungere e guarire i malati (vv. 12-13).

È la stagione del successo apostolico, sembrerebbe di poter dire. E riposiamoci anche noi in questa esultante efficacia, prima che il racconto ci riservi nuove battute d'arresto.

**SUOR ROSITA ASSENTE
DAL 14 AL 20 LUGLIO**

Suor Rosita da domenica 14 luglio a sabato 20 luglio è assente dalla Parrocchia per partecipare agli Esercizi spirituali presso la Casa di Spiritualità di Camposanpiero (PD).

NUOVA ORGANIZZAZIONE NELLE PARROCCHIE

Con il nuovo anno pastorale che inizia a settembre, prenderanno avvio in Diocesi tre esperienze di COMUNITA PASTORALI, ovvero una forma di unità pastorale tra più parrocchie che si caratterizza per un progetto di forte comunione e condivisione sia tra presbiteri coinvolti nella cura pastorale che tra le parrocchie interessate, dove la cura pastorale viene affidata a un gruppo di presbiteri coordinati da un moderatore.

Tre sono le prime esperienze di Comunità Pastorali: Cordenons, San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro.

Essenziale per questa nuova modalità pastorale la fraternità presbiterale e la corresponsabilità con i laici, in particolare attraverso il Consiglio di Comunità Pastorale chiamato a progettare insieme. Tutte le Parrocchie progetteranno cammini pastorali uguali per tutti. Ogni parroco curerà la vita pastorale della Parrocchia come insieme si è deciso e ci sarà la figura di un parroco moderatore, un *primus inter pares*: a lui spetterà la legale rappresentanza di tutte le parrocchie, curerà i rapporti con l'ordinamento civile ed in particolare gli atti di straordinaria amministrazione: ad ogni presbitero verrà affidata la cura pastorale di una o due comunità parrocchiali, l'amministrazione ordinaria delle stesse, con la disponibilità a collaborare con tutta la Comunità pastorale. È necessario, pertanto, che tra i sacerdoti, tra sacerdoti e laici, ci sia sintonia, unità d'intenti e quella fraternità che permette una franca condivisione di idee e attività.

Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" chiede a tutte le strutture ecclesiali una conversione missionaria. Il Papa in particolare domanda alle parrocchie che si orientino completamente in senso missionario (EG n. 28), mettendosi in rete, creando sinergie, unendo le forze, rendendo possibili esperienze significative di vita cristiana. Questa è una direzione che come Chiesa diocesana desideriamo assumere pienamente attraverso la costituzione delle Comunità Pastorali. Ci auguriamo e preghiamo perché questo cammino prosegua portando buoni frutti.

Mons Vescovo avvierà questa esperienza nel portogruarese, a partire dal settembre 2025, "Inshallah", a Dio piacendo.

(Da *Il Popolo*)
Don Livio Tonizzo

L'UNZIONE DEGLI INFERMI E' UN SEGNO DI COMPASSIONE E DI SPERANZA

L'Unzione degli infermi è segno di cura per la vita non dell'arrivo del becchino

Papa Francesco lo definisce "uno dei 'sacramenti di guarigione", che "sana lo spirito". L'invito è a favorire l'amministrazione del sacramento agli ammalati vedendo in esso "un segno visibile di compassione e di speranza"

LUGLIO

Le ss. Messe feriali si celebrano ogni giorno alle ore 8:30 precedute dalla preghiera delle Lodi.

Domenica 14 XV^a del tempo ordinario (B)

S. Antonio h 9.00

+ Dal Col Angelo
+ Defeti Chiara e Arnaldo

S. Rita h 10.30

+ Defeti fam. Cia e Campaner
+ Visentin Patrizia
+ Pinos Sante e Pascotto Lina

Lunedì 15

+ Narciso e Natalia Visentin

Martedì 16

+ Severino e Fosca

Mercoledì 17

+ Angelo e Milena

Giovedì 18

+ Giovanni, Amalia e Giuseppe

Venerdì 19

+ Anime

Sabato 20

San Antonio h 17:00

+ Anime

Santa Rita h 18:30

+ Defeti Fontanel e Bozzato

Domenica 21 XVI^a del tempo ordinario (B)

S. Antonio h 9.00

+ Per la Comunità

S. Rita h 10.30

+ Luciano e Regina
+ Bortolussi Luigi e familiari defunti
+ anniv. Gonfiotti Giovanna

Ricordiamo nella preghiera i nostri cari Defunti

- ◆ Chiandotto Amalia ved. Cicuto, di anni 99 (+ 11 luglio 2024).
- ◆ Clozza Antonia ved. Faorlin, di anni 92 (+12 luglio 2024)